

# Attualità UST

13 Sicurezza sociale



Neuchâtel, ottobre 2017

## Statistica delle nuove rendite 2015

### Sintesi dei risultati definitivi

#### 1 Cos'è la statistica delle nuove rendite (NRS)?

L'Ufficio federale di statistica pubblica i risultati della «Statistica dei nuovi beneficiari di prestazioni della previdenza per la vecchiaia», in breve «Statistica delle nuove rendite» (NRS). La rilevazione si concentra su tutti e tre i pilastri del sistema di previdenza per la vecchiaia in Svizzera: assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (AVS), previdenza professionale (PP) e previdenza individuale vincolata (pilastro 3a) e sulle relative prestazioni erogate. Nel seguito vengono dapprima illustrati contenuto e struttura della NRS e successivamente presentati i risultati definitivi del 2015. I risultati provvisori sono già stati presentati in una pubblicazione nel mese di marzo 2017.

La statistica rileva il numero di nuovi beneficiari di rendite di vecchiaia o di prestazioni in capitale del sistema previdenziale svizzero. I dati sono disponibili per tutti e tre i pilastri. Una rendita è «nuova» se percepita per la prima volta nell'anno in esame.<sup>1</sup>

Per quanto riguarda le prestazioni in capitale vengono rilevate tutte quelle erogate durante un anno. Una persona può fruire nello stesso anno di prestazioni da più pilastri e viene pertanto rilevata varie volte.<sup>2</sup> La NRS registra, oltre al numero di nuovi beneficiari, anche l'entità della rendita o della prestazione in capitale e consente di suddividere i destinatari in base a età, sesso, stato civile

e nazionalità. Per le prestazioni in capitale (pilastri 2 e 3a) indica inoltre se sono percepite nell'ambito del pensionamento o per altre ragioni (ad es. promozione della proprietà di abitazioni).

I risultati relativi a questi casi speciali vengono analizzati nel capitolo 5. La NRS non rileva se e come i beneficiari riducono l'attività lucrativa o se escono interamente dal mercato del lavoro né quando.

La NRS è una rilevazione completa, in quanto per ogni anno preso in esame presenta i dati di tutte le nuove prestazioni percepite da persone con domicilio principale in Svizzera.<sup>3</sup> Non riporta invece quelle versate a frontalieri e altre persone con domicilio principale all'estero.

I dati provengono da fonti amministrative (comunicazioni fiscali delle istituzioni di previdenza e degli istituti di assicurazione all'Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC), registri delle rendite della Cassa centrale di compensazione UCC) e vengono analizzati in forma anonimizzata.

L'obiettivo a medio e lungo termine della NRS è di analizzare il passaggio al pensionamento. Mentre prima questo passaggio avveniva spesso direttamente con il raggiungimento dell'età pensionabile legale, nelle generazioni più giovani si registra un'uscita piuttosto graduale dalla vita professionale e di conseguenza una

<sup>1</sup> Anche le rendite di vecchiaia che subentrano a rendite per vedove e invalidi vengono considerate nuove rendite.

<sup>2</sup> Le persone che in uno stesso anno fruiscono di più prestazioni dello stesso tipo (nuova rendita o capitale) dallo stesso pilastro e per il medesimo scopo (p. es. nel 2015 due liquidazioni in capitale dal pilastro 3a nell'ambito del pensionamento) vengono contate solo una volta e gli importi cumulati.

<sup>3</sup> Salvo eccezioni nella previdenza professionale e nella previdenza individuale (terzo pilastro). Nella statistica non figurano altresì, o solo parzialmente, versamenti in capitale inferiori a 5000 franchi, rendite annue sotto i 500 franchi e tutte le prestazioni erogate a persone soggette a tassazione alla fonte, in quanto escluse dall'obbligo di notifica delle istituzioni di previdenza. Ognuno, inoltre, può impedire con una semplice richiesta scritta che le sue prestazioni vengano notificate all'Amministrazione federale delle imposte e renderne quindi impossibile la rilevazione nella presente statistica. Non è tuttavia dato di sapere quante persone ricorrano a tale opportunità. Da questa speciale regola sono esclusi i versamenti in capitale nell'ambito della promozione della proprietà di abitazioni della previdenza professionale, che vanno obbligatoriamente notificate.

riscossione scaglionata delle prestazioni del sistema di previdenza per la vecchiaia. La NRS sarà in grado di riprodurre anche questa progressiva flessibilizzazione. Al momento della presente pubblicazione sono però disponibili unicamente i dati per il 2015. Non essendo dato di sapere se le persone rilevate come beneficiarie di una nuova prestazione durante quest'anno abbiano fruito in passato di un'altra prestazione (rendita o capitale), la statistica del 2015 rappresenta solo un'istantanea. D'ora in poi i dati relativi ai singoli anni potranno essere collegati attribuendo tutte le (nuove) prestazioni alle persone già rilevate, il che consentirà di avere un quadro della percezione graduale di prestazioni della previdenza vecchiaia della successione.

L'età del pensionamento (legale) secondo la legge sull'AVS è attualmente di 65 anni per gli uomini e di 64 anni per le donne. La stessa età dà diritto a fruire anche di prestazioni della previdenza professionale e della previdenza individuale vincolata. Le disposizioni regolamentari delle singole istituzioni di previdenza professionale possono tuttavia anche prevedere deroghe e un'età di pensionamento legale «anticipata» per i loro assicurati. A seconda del pilastro è inoltre possibile fruire di prestazioni già prima o dopo l'età del pensionamento legale. Sino al momento in cui possono essere formulate conclusioni su un'intera coorte, dalla prima età pensionabile (circa 60 anni) all'ultima (circa 70), trascorrono così oltre dieci anni. Questo periodo si allunga nel caso in cui vengano presi in considerazione anche prelievi del secondo e terzo pilastro per motivi diversi dal pensionamento, tra cui l'acquisizione di un'abitazione di proprietà. Esempio: se nel 2015 una persona di 40 anni chiede un anticipo di capitale per acquistare una casa, gli effetti finanziari di questo anticipo sul pensionamento potranno essere analizzati interamente solo nel 2045, vale a dire quando questa persona avrà compiuto 70 anni.

## 2 Beneficiari di prestazioni del sistema di previdenza per la vecchiaia

Nel 2015 sono 253 383 le persone ad aver beneficiato di una nuova prestazione del sistema di previdenza per la vecchiaia (inclusi doppi conteggi<sup>4</sup>). La tabella T 1 illustra la ripartizione di queste prestazioni sui singoli pilastri.<sup>5</sup>

Circa 87 000 persone hanno beneficiato per la prima volta di una rendita di vecchiaia dell'AVS e circa 39 000 di una della PP. A 48 000 persone è stato versato un capitale della previdenza professionale e a quasi 80 000 un capitale della previdenza individuale vincolata come prestazione di vecchiaia (in merito ad altri motivi vedi capitolo 5 «Prelievo anticipato di prestazioni in capitale per motivi speciali»). Mentre in caso di pagamenti di rendite vengono prese in considerazione per definizione solo quelle nuove, nel senso di percepite la prima volta, nei versamenti in capitale si tiene conto anche del secondo, terzo ecc. versamento, in quanto ognuno equivale a una nuova prestazione, indipendentemente dall'anno in cui se ne beneficia.

Per quanto riguarda le prestazioni di vecchiaia dell'AVS, si registra un relativo equilibrio tra i sessi. A beneficiare di una prestazione del secondo o terzo pilastro sono stati invece più uomini (circa il 60%) che donne (40%). Il motivo di questa differenza risiede nel fatto che, per motivi familiari, le donne rinunciano più spesso degli uomini a un'attività lucrativa o l'interrompono oppure percepiscono stipendi che (a causa anche di gradi di occupazione più bassi), si situano sotto il limite minimo necessario per essere sottoposti all'obbligo di contribuire alla previdenza professionale:<sup>6</sup> una tesi avvalorata dalle tabelle dettagliate che illustrano i risultati secondo lo stato civile (Ufficio federale di statistica → Trovare statistiche → Sicurezza sociale → Resoconti sulla protezione sociale → Statistica delle nuove rendite). Il 67% di tutti i nuovi beneficiari di rendite della previdenza professionale risultano sposati, ma solo uno scarso 30% sono donne. I beneficiari con altri stati civili sono invece più spesso di sesso femminile. Queste differenze sono più marcate tra gli stranieri che tra gli svizzeri: le donne rappresentano appena il 40% di tutti gli svizzeri beneficiari di nuove rendite della PP, contro solo il 28% tra gli stranieri. Percentuali analoghe si registrano nella previdenza individuale vincolata. I dati qui presentati si riferiscono a singoli individui. Nelle coppie è in particolare la somma delle prestazioni di entrambi i partner a costituire il parametro di valutazione delle condizioni finanziarie di un'economia domestica: la NRS non è tuttavia in grado di riprodurre questa situazione (accumulo di prestazioni).

<sup>4</sup> I doppi conteggi riguardano persone che nel 2015 hanno fruito di più prestazioni diverse (prestazioni da pilastri differenti e/o combinazione delle prestazioni rendita e capitale della previdenza professionale).

<sup>5</sup> Non sono riportate le rendite della previdenza individuale vincolata (pilastro 3a) in quanto numericamente trascurabili.

<sup>6</sup> Salari sotto la soglia di accesso (nel 2015 pari a 21 150 franchi all'anno) non sono assicurati obbligatoriamente nella previdenza professionale. Nella previdenza individuale vincolata possono effettuare versamenti solo le persone con attività lucrativa. Nel 2015, il più alto versamento possibile era di 6768 franchi per gli affiliati a una cassa pensioni e di 33 840 franchi per quelli senza affiliazione.

## Numero di nuovi beneficiari di prestazioni del sistema di previdenza per la vecchiaia, 2015

T1

	Rendita		Capitale	
	AVS	PP	PP	Pilastro 3a
<b>Totale (tutti i gruppi di età)<sup>1</sup></b>	<b>87 229</b>	<b>38 910</b>	<b>47 938</b>	<b>79 306</b>
Uomini (tutti i gruppi di età)	43 113	23 993	28 514	47 630
Donne (tutti i gruppi di età)	44 116	14 793	18 831	31 481
Uomini (prima dell'EP legale)	4 042	11 482	11 869	23 059
Donne (prima dell'EP legale)	3 660	6 476	8 010	15 818
Uomini (in EP legale)	36 924	11 061	11 152	16 085
Donne (in EP legale)	38 607	6 731	6 979	11 095
Uomini (dopo l'EP legale)	2 147	1 450	5 493	8 486
Donne (dopo l'EP legale)	1 849	1 586	3 842	4 568

## Osservazioni:

AVS = assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (in questo caso è rilevante solo l'assicurazione per la vecchiaia)

PP = previdenza professionale

EP = età di pensionamento

Una persona che percepisce per la prima volta varie prestazioni viene riportata varie volte.

Una persona che nello stesso anno percepisce varie prestazioni dello stesso tipo dallo stesso pilastro viene riportata una volta sola e le sue prestazioni vengono cumulate (ad es. due versamenti in capitale provenienti dalla previdenza professionale nel 2015).

Età pensionabile legale: 65 anni (uomini); 64 anni (donne)

I gruppi di età compresi nelle categorie «prima dell'EP legale» e «dopo l'EP legale» dipendono dal pilastro in esame:

AVS – «prima dell'EP legale»: da 2 anni prima dell'età pensionabile legale; «dopo l'EP legale»: nessun limite di età

PP – «prima dell'EP legale»: da 58 anni; «dopo l'EP legale»: fino a 70 anni

Pilastro 3a – «prima dell'EP legale»: da 5 anni prima dell'età pensionabile legale; «dopo l'EP legale»: fino a 5 anni dopo l'età pensionabile legale

<sup>1</sup> Nei totali sono comprese anche le persone per le quali manca il dato relativo al sesso.

Fonti: UCC, UFAS – Registro delle rendite dell'AVS/AI – Statistica delle nuove rendite (NRS)

© UST 2017

Nel 2015 l'8,8% di tutti i primi beneficiari di una rendita AVS l'ha percepita prima dell'età di pensionamento legale (8,3% tra le donne e 9,4% tra gli uomini), contro solo il 4,6% di quelli che l'hanno riscossa dopo (4,2% tra le donne e 5,0% tra gli uomini).<sup>7,8</sup>

Tra questi ultimi si distinguono due gruppi: uno che ha differito il termine di prelievo in base alla legge sull'AVS per percepire la rendita solo dopo l'età di pensionamento legale, ma beneficiando di un supplemento. L'altro che non ha posticipato il termine, ma ha semplicemente richiesto la rendita più tardi e la riceve quindi senza supplemento. Nel 2015 il 2,2% di tutti quelli che hanno beneficiato di una rendita per la prima volta (2,1% tra le donne e 2,4% tra gli uomini, casi non illustrati) ne ha differito il prelievo secondo la legge sull'AVS.

Rispetto all'AVS, il primo prelievo dalla PP e dalla previdenza individuale vincolata avviene in modo più flessibile. Su 38 910 primi beneficiari di una rendita PP nel 2015, 17 958 persone l'hanno riscossa prima dell'età di pensionamento legale. Questo dato equivale al 46% di tutti i nuovi beneficiari (47,9% degli uomini e 43,8% delle donne). Solo il 6,0% degli uomini e il 10,7% delle donne hanno percepito la rendita PP dopo l'età di pensionamento legale.

Il 41,5% di tutti coloro che hanno riscosso la PP con un versamento in capitale nel 2015 lo ha fatto prima di raggiungere questa età, il 19,5% dopo. Le differenze tra i sessi sono praticamente inesistenti. Per quanto riguarda la previdenza individuale vincolata, il 48,4% degli uomini ha riscosso il capitale prima dell'età pensionabile legale, il 17,8% successivamente. Tra le donne le percentuali, rispettivamente del 50,2% e del 14,5%, differiscono solo di poco.

<sup>7</sup> La rendita di vecchiaia AVS può essere riscossa al più presto due anni prima (donne a partire da 62 anni, uomini da 63) e al più tardi cinque anni dopo l'età di pensionamento legale. Nella PP l'età minima per le donne e gli uomini è di 58 anni, quella massima di 70; le singole casse pensioni hanno tuttavia la facoltà di definire anche un lasso di tempo più breve. Per il pilastro 3a i limiti di età minimi per percepire una prestazione sono 59 (donne) e 60 (uomini). I limiti massimi di età per il versamento delle prestazioni di vecchiaia si situano a 69 anni per le donne e 70 anni per gli uomini, purché abbiano lavorato oltre l'età legale di pensionamento. In caso contrario si applica l'età legale di pensionamento (64 anni per le donne e 65 anni per gli uomini).

<sup>8</sup> Le percentuali qui riportate non si riferiscono a quelle dei pre (o post) pensionamenti dell'AVS per classi di età, bensì alle percentuali di persone che nel 2015 hanno prelevato per la prima volta la rendita AVS prima o dopo l'età di pensionamento legale rispetto all'insieme delle persone che hanno percepito una rendita AVS per la prima volta. La quota effettiva dei prepensionamenti secondo la classe di età si può calcolare solo a partire dal momento in cui sono disponibili i relativi dati di tutte le persone di una coorte, vale a dire al più presto quando la coorte delle donne che nel 2015 aveva 62 anni e degli uomini che ne aveva 63 avrà raggiunto l'età del pensionamento legale.

Se si rapporta il numero di beneficiari alla popolazione residente permanente del 2015, si rileva che uno scarso 86% delle persone che hanno raggiunto l'età pensionabile legale nel corso di quest'anno ha riscosso la rendita di vecchiaia AVS per la prima volta.<sup>9</sup> Solo il 20,6% ha percepito un versamento in capitale, mentre il 20,2% ha riscosso per la prima volta una rendita PP e il 30,8% una della previdenza individuale vincolata. Da questi dati emerge da un lato che la flessibilità offerta dall'AVS viene sfruttata meno rispetto a quella degli altri due pilastri, e dall'altro che quasi tutte le persone riscuotono (presto o tardi) una rendita di vecchiaia AVS, in quanto quasi l'intera popolazione è assicurata. Questa considerazione non riguarda il secondo e terzo pilastro, che prevedono determinate condizioni per accedere alle prestazioni (reddito minimo per fruire della PP obbligatoria, attività lucrativa per accedere alla previdenza individuale vincolata).

### 3 Entità delle nuove rendite nell'ambito del pensionamento (AVS e PP)

Il grafico G1 indica l'ammontare delle rendite AVS e PP in base a sesso e gruppo di età, riportando ogni volta valori medi e mediana.<sup>10</sup>

Nel 2015, l'importo medio mensile delle nuove rendite di vecchiaia AVS degli uomini, riferito a tutti i gruppi di età, è stato di 1912 franchi, mentre quello delle donne è risultato, con 1724 franchi, leggermente inferiore. Questa differenza è dovuta in gran parte al cosiddetto splitting (ripartizione) e al limite massimo delle rendite per coppie sposate, che scattano solo quando il secondo coniuge riscuote la rendita AVS per la prima volta. Spesso gli uomini sono più anziani delle donne e beneficiano così sino al pensionamento delle rispettive consorti di una rendita più alta.<sup>11</sup>

La particolare caratteristica delle rendite di vecchiaia AVS rispetto a quelle PP, pertanto, è che con il passare del tempo, indipendentemente dagli adeguamenti apportati sulla base del cosiddetto indice misto, possono aumentare (p. es. grazie a un supplemento per vedovi/e) o diminuire (p. es. a causa del limite massimo delle rendite per coppie sposate). La NRS non tiene conto di tale circostanza, in quanto riguarda esclusivamente le nuove rendite.

Le rendite riscosse prima dell'età pensionabile legale sono come prevedibile leggermente inferiori a quelle di cui si beneficia al raggiungimento dei 65 o 64 anni, mentre le prime rendite percepite successivamente non sono nella media superiori. Se si prende in considerazione unicamente chi ha differito la riscossione conformemente alla legge AVS si constata che la sua rendita, pari a un valore medio di 2095 franchi (uomini 2173 e donne 2008) è leggermente superiore a quella di chi va in pensione all'età legale. Valori medi e mediana delle rendite AVS sono molto simili per entrambi i sessi. Questo dato evidenzia una regolarità (simmetria) nella ripartizione dei relativi importi al di sopra e al di sotto della mediana, che non sorprende a fronte degli attuali minimali e massimali di rendita.

Nel 2015, la nuova rendita PP mensile era pari a 2372 franchi. Da un'analisi in base al sesso emerge un quadro differenziato: la rendita media mensile degli uomini (2864 franchi) è quasi doppia di quella delle donne (1582 franchi), il che si spiega in larga misura con percorsi professionali differenti. Le donne, infatti, interrompono più spesso la carriera per motivi familiari e lavorano inoltre di più a tempo parziale.<sup>12</sup> Dato che nella previdenza professionale i contributi dipendono dal reddito, il capitale risparmiato e la rendita che ne risulta sono inferiori per le donne a quelli degli uomini. Ci sono comunque anche altri fattori da tenere in considerazione. Fino al 1995, per esempio, le donne avevano la possibilità di prelevare il proprio capitale di previdenza al momento del matrimonio, il che poteva tradursi, in caso di

<sup>10</sup> La mediana (o valore centrale) suddivide in due metà uguali i valori di osservazione ordinati in base alla grandezza. Una si trova al di sotto della mediana, l'altra al di sopra.

<sup>11</sup> Tuttavia, a sopravvivere al coniuge sono più spesso le donne, le quali nel periodo di vedovanza beneficiano di rendite nuovamente più elevate (viene eliminato il limite massimo e aggiunto il supplemento per vedove/i).

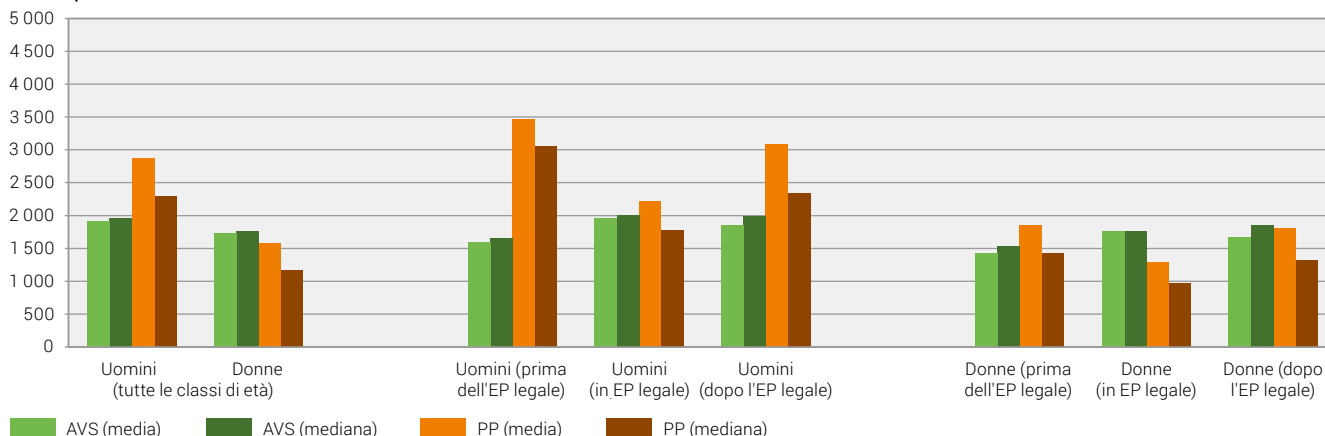
<sup>12</sup> Nel 2015 il 59% delle donne in Svizzera lavorava a tempo parziale (grado di occupazione < 90%), contro solo il 16% degli uomini. Fonte: UST – Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS).

<sup>9</sup> Fonte della popolazione residente permanente: statistica delle persone e delle economie domestiche (STATPOP), 2015. Nel 2015 44 600 donne e 43 563 uomini hanno raggiunto l'età pensionabile legale.

## Importo nuove rendite dell'AVS e della PP, secondo i gruppi di età e il sesso, 2015

G1

Franchi per mese



Osservazioni:

AVS = assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti

PP = previdenza professionale

EP = età di pensionamento

Età pensionabile legale: 65 anni (uomini); 64 anni (donne)

I gruppi di età compresi nelle categorie «prima dell'EP legale» e «dopo l'EP legale» dipendono dal pilastro in esame:

AVS – «prima dell'EP legale»: da 2 anni prima dell'età pensionabile legale; «dopo l'EP legale»: nessun limite di età

PP – «prima dell'EP legale»: da 58 anni; «dopo l'EP legale»: fino a 70 anni

Fonti: UCC, UFAS – Registro delle rendite dell'AVS/AI; UST – Statistica delle nuove rendite (NRS)

© UST 2017

successiva attività lucrativa e poi di pensionamento, in una riduzione delle prestazioni. Inoltre, in caso di divorzio sono per lo più le donne a beneficiare dei pagamenti in capitale della PP: gli importi vengono collocati spesso su un conto di libero passaggio prima di essere versati al raggiungimento dell'età pensionabile legale (ancora una volta sotto forma di capitale).

Un'altra differenza di rilievo nell'entità della rendita si registra tra i gruppi di età. Chi riscuote al raggiungimento dell'età di pensionamento legale riceve in media la rendita più bassa (1862 franchi), seguito da chi la percepisce successivamente (2416 franchi). A beneficiare dell'importo più alto, in media 2876 franchi al mese, sono coloro che riscuotono la prima rendita senza avere l'età pensionabile legale. I dati di dettaglio dimostrano che, prima del raggiungimento dell'età di pensionamento legale, perlomeno fino all'età di 60 anni, minore è l'età dei beneficiari, maggiori sono le rendite, indipendentemente dal sesso, anche se quelle delle donne rimangono inferiori.<sup>13</sup> Il fatto che chi posticipa il prelievo a un'età successiva a quella pensionabile legale percepisca una rendita più alta di chi invece decide di riscuoterla esattamente nel momento in cui la legge glielo consente, rientra nelle previsioni. Da questi dati non è però possibile evincere il motivo o i motivi che spingono chi ha raggiunto l'età pensionabile legale a continuare a esercitare una professione. Tra i tanti, potrebbero esserci semplicemente la passione per il lavoro o il desiderio, se non la necessità, di incrementare la propria rendita di vecchiaia.

Nell'analizzare l'entità delle rendite della previdenza professionale occorre tenere conto anche della posizione della mediana, situata nella maggior parte dei casi più in basso del valore medio corrispondente. Ciò significa che i valori sono distribuiti in modo asimmetrico intorno alla mediana e che alcune rendite molto alte fanno aumentare il valore medio. Naturalmente sull'entità di ogni rendita influiscono anche eventuali prelievi di capitale da parte della stessa persona: più alti i prelievi, più bassa la rendita. In questo primo anno di rilevazione, tuttavia, la presenza di un prelievo combinato rendita/capitale si può accertare solo se entrambi sono avvenuti nel 2015. La combinazione dei prelievi è riportata nelle tabelle dettagliate sul sito dell'UST.<sup>14</sup>

Le rendite della previdenza professionale illustrate qui non tengono conto delle prestazioni supplementari. Tuttavia circa il 40% dei neo beneficiari di rendita prima dell'età legale di pensionamento hanno percepito nel 2015 oltre alla normale rendita di vecchiaia anche una prestazione supplementare. Trattasi nella maggioranza dei casi di rendite transitorie versate solo temporaneamente fino al raggiungimento dell'età legale di pensionamento, in grado di aumentare nettamente l'entità della rendita complessiva nel periodo transitorio e ricoprono perciò un ruolo importante nella scelta a favore o meno del prepensionamento.

<sup>13</sup> In questo caso i risultati sono influenzati dalle imprese attive nei settori in cui, secondo i regolamenti delle relative casse pensioni, l'età pensionabile legale PP è inferiore all'età pensionabile legale, e che al contempo versano stipendi superiori alla media. Ciò si riflette direttamente sulla media delle rendite PP dei loro collaboratori, con un conseguente aumento delle rendite PP medie riscosse prima dell'età pensionabile legale.

<sup>14</sup> Occorre tener conto anche del versamento di rendite parziali proposte da alcune casse pensioni in occasione di una riduzione del tasso di occupazione. La NRS non fa distinzione tra rendite parziali e rendite complete poiché i dati grezzi non lo consentono. È perciò possibile che la rendita media secondo la NRS sia leggermente inferiore alla realtà.

## Nuovi beneficiari di rendite di vecchiaia e prestazioni supplementari della previdenza professionale prima dell'età di pensionamento legale e importo mensile per persona, 2015

In franchi per mese

T2

	Numero di persone	Media	Mediana
<b>Rendita di vecchiaia PP (senza PS)</b>			
<b>Totale<sup>1</sup></b>	<b>10 897</b>	<b>2 823</b>	<b>2 271</b>
Uomini	6 967	3 451	3 091
Donne	3 830	1 719	1 259
<b>Rendita di vecchiaia PP, PS incluse</b>			
<b>Totale<sup>1</sup></b>	<b>7 168</b>	<b>4 548</b>	<b>4 321</b>
Uomini	4 515	5 235	4 925
Donne	2 646	3 374	3 124
<b>di cui rendita di vecchiaia</b>			
<b>Totale<sup>1</sup></b>	<b>7 168</b>	<b>2 935</b>	<b>2 528</b>
Uomini	4 515	3 470	3 003
Donne	2 646	2 022	1 721
<b>di cui PS</b>			
<b>Totale<sup>1</sup></b>	<b>7 168</b>	<b>1 613</b>	<b>1 682</b>
Uomini	4 515	1 765	1 956
Donne	2 646	1 352	1 234

Osservazioni:

PP = previdenza professionale

PS = prestazioni supplementari (la maggior parte delle prestazioni supplementari sono rendite transitorie fino al raggiungimento dell'età di pensionamento legale)

Una persona che nello stesso anno percepisce varie prestazioni dello stesso tipo dallo stesso pilastro viene riportata una volta sola e le sue prestazioni vengono cumulate.

Età di pensionamento legale: 65 anni (uomini); 64 anni (donne)

Gruppi di età compresi nel calcolo: da 58 a 64 anni (uomini); da 58 a 63 anni (donne)

<sup>1</sup> Nei totali sono incluse anche le persone per le quali manca l'informazione relativa al sesso.

Fonte: UST – Statistica delle nuove rendite (NRS)

© UST 2017

Come risulta dalla tabella T2, l'importo medio della rendita dei neo beneficiari che non hanno raggiunto l'età legale di pensionamento e percepiscono un'unica rendita di vecchiaia è pari a 2823 franchi. Coloro che inoltre beneficiano di una prestazione supplementare percepiscono in media 4548 franchi al mese: 2935 franchi di rendita di vecchiaia e 1613 franchi di prestazione supplementare. Nel complesso, si constata che non per forza quest'ultima è versata ai beneficiari di rendite di vecchiaia particolarmente basse. Gli importi presentano inoltre un divario tra gli uomini e le donne. Peraltro, il pagamento di una prestazione supplementare spesso è compensato parzialmente o interamente da una rendita di vecchiaia più bassa.

## 4 Entità delle prestazioni in capitale nel quadro del pensionamento (PP e previdenza individuale vincolata)

Il grafico G2 indica l'entità delle prestazioni in capitale della previdenza professionale e della previdenza individuale vincolata in base a sesso e classi di età, riportando ogni volta valori medi e mediana.

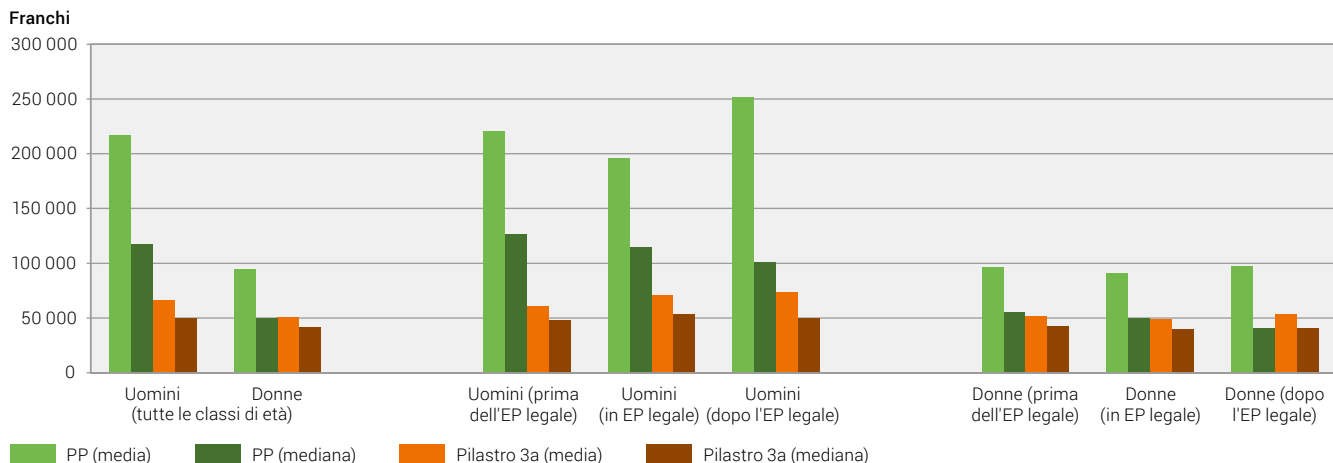
Il capitale medio della PP versato ai beneficiari nel 2015 è stato di uno scarso 168 000 franchi. Come già osservato per la rendita PP, tra persone di sesso diverso si osservano differenze considerevoli. Gli uomini hanno percepito quasi il doppio di capitale della previdenza professionale rispetto alle donne (200 000 franchi contro scarsi 100 000). Questa differenza è riconducibile spesso, ma non esclusivamente, a percorsi professionali diversi. Gli altri fattori menzionati nei capitoli precedenti (prelievo combinato di capitale e rendita, prelievo graduale, prelievo di capitale in seguito a matrimonio o divorzio) avranno un influsso, che al momento attuale non sono tuttavia quantificabili.

Prendendo in considerazione i diversi gruppi di età, si riscontrano altre tendenze rispetto alle rendite PP. Gli uomini che hanno effettuato prelievi di capitale dopo l'età pensionabile legale hanno percepito il versamento più elevato (oltre 250 000 franchi), seguiti da quelli che hanno riscosso prima del pensionamento legale (ca. 220 000 franchi). A chi invece ha atteso il raggiungimento dell'età pensionabile legale sono andati in media 196 000 franchi. I prelievi di capitale effettuati dagli uomini prima del pensionamento legale sono leggermente superiori a quelli dei pensionati ordinari, ma la differenza rimane comunque inferiore rispetto a chi ha riscosso rendite. Nel caso dei versamenti in capitale, per le donne non si registrano differenze di rilievo secondo i gruppi di età.

I valori della mediana sono molto più bassi di quelli medi nel caso dei versamenti in capitale. La mediana di chi preleva il capitale PP dopo l'età del pensionamento legale, per esempio, è inferiore alla metà del rispettivo valore medio. Se ne deduce che nella metà in cui sono riportati gli importi elevati, le prestazioni in capitale sono nettamente più alte della mediana e spingono fortemente al rialzo il valore medio. Analisi più dettagliate indicano che non si tratta unicamente di pochi valori estremi, bensì di un fenomeno generalizzato che indica grosse differenze tra le somme versate.

## Importo delle prestazioni in capitale dalla PP e dal pilastro 3a, secondo i gruppi di età e il sesso, 2015

G2



### Osservazioni:

PP = previdenza professionale

EP = età di pensionamento

Età pensionabile legale: 65 anni (uomini); 64 anni (donne)

I gruppi di età compresi nelle categorie «prima dell'EP legale» e «dopo l'EP legale» dipendono dal pilastro in esame:

PP – «prima dell'EP legale»: da 58 anni; «dopo l'EP legale»: fino a 70 anni

Pilastro 3a – «prima dell'EP legale»: da 5 anni prima dell'età pensionabile legale; «dopo l'EP legale»: fino a 5 anni dopo l'età pensionabile legale

Fonte: UST – Statistica delle nuove rendite (NRS)

© UST 2017

Nel 2015 la media delle prestazioni in capitale pro capite della previdenza individuale vincolata ammontava a quasi 60 000 franchi. Gli uomini hanno prelevato in media un capitale di 66 100 franchi e le donne di 50 800 franchi. L'importo prelevato cresce leggermente con l'età del beneficiario e questo aumento si spiega con un periodo più lungo di pagamento dei contributi. Anche i risultati relativi alle prestazioni della previdenza individuale vincolata devono essere presi in considerazione alla luce del fatto che, al momento attuale, hanno potuto essere rilevati unicamente i prelievi del 2015. È proprio la previdenza individuale vincolata a offrire la possibilità di alimentare vari conti, da sciogliere gradualmente nell'età pensionabile per ottimizzare la propria fiscalità. Una parte di chi ha fatto un prelievo nel 2015 potrebbe quindi aver beneficiato di versamenti già prima (cosa che non può più essere ricostruita) o riscuotere altre prestazioni negli anni successivi (il che potrà essere accertato con le prossime rilevazioni).

## 5 Prelievo anticipato di prestazioni in capitale per ragioni specifiche (PP e previdenza individuale vincolata)

Oltre che in relazione al pensionamento, le prestazioni in capitale sia della previdenza professionale che di quella individuale vincolata possono anche essere riscosse per altri motivi, anche se, in generale, solo prima dell'età pensionabile legale. Tra questi, i principali sono l'acquisizione della proprietà di abitazioni e il passaggio ad un'attività autonoma. La tabella T3 fornisce informazioni sul numero di beneficiari e sui valori medi e la mediana delle prestazioni in capitale percepite nel 2015: circa 21 000 persone hanno riscosso un capitale dalla PP nel quadro della promozione della proprietà di abitazioni e 35 500 dalla previdenza individuale vincolata, in entrambi i casi gli uomini più spesso delle donne. Coloro che hanno percepito prestazioni in capitale sia dalla previdenza professionale sia da quella individuale vincolata (non riprodotti) sono stati 4782.<sup>15</sup>

Quasi 6600 persone hanno avviato un'attività autonoma con il capitale dalla previdenza professionale e solo 1200 con il capitale della previdenza individuale vincolata. Gli uomini hanno riscosso importi due volte più spesso delle donne.

Per mettersi in proprio, 443 persone hanno utilizzato nel 2015 capitale sia della previdenza professionale sia della previdenza individuale vincolata (non riprodotte).

L'importo medio del capitale prelevato per motivi speciali è sempre inferiore a quello riscosso nell'ambito del pensionamento. Inoltre, nella PP le differenze tra uomini e donne sono meno marcate nei casi speciali che nel contesto pensionistico. Entrambi i risultati si spiegano con il fatto che tali prelievi si

<sup>15</sup> I valori si riferiscono unicamente a prelievi effettuati lo stesso anno (2015).

## Percezione anticipata di prestazioni in capitale per ragioni specifiche, 2015

In franchi

T3

	Abitazione di proprietà			Passaggio ad un'attività autonoma		
	Numero di persone	Media	Mediana	Numero di persone	Media	Mediana
<b>PP</b>						
<b>Totale<sup>1</sup></b>	<b>20 653</b>	<b>76 862</b>	<b>50 000</b>	<b>6 608</b>	<b>83 939</b>	<b>40 487</b>
Uomini	12 068	88 296	59 000	4 369	92 210	42 985
Donne	8 522	60 885	43 493	2 227	67 870	36 254
<b>Pilastro 3a</b>						
<b>Totale</b>	<b>35 540</b>	<b>36 250</b>	<b>30 000</b>	<b>1 213</b>	<b>30 141</b>	<b>20 646</b>
Uomini	22 023	38 460	32 801	812	32 977	22 188
Donne	13 472	32 662	28 000	399	24 364	17 645

Osservazioni:

PP = previdenza professionale

Gruppi di età compresi nel calcolo:

Abitazione di proprietà: PP: 25–61 anni (donne) / 62 anni (uomini), pilastro 3a: 18–64 anni (donne) / 65 anni (uomini)

Passaggio ad un'attività autonoma PP: 25–64 anni (donne) / 65 anni (uomini), pilastro 3a: 18–64 anni (donne) / 65 anni (uomini)

<sup>1</sup> Nei totali sono comprese anche le persone per le quali manca il dato relativo al sesso.

Fonte: UST – Statistica delle nuove rendite (NRS)

© UST 2017

effettuano per lo più in età media, quando cioè il capitale risparmiato non è ancora alto e le differenze nel percorso professionale non hanno inciso così pesantemente sulla sua entità. Le tabelle di dettaglio sul sito UST mostrano di conseguenza che con l'età non aumentano solo gli importi riscossi, ma anche le differenze tra quelli degli uomini e delle donne.

Dalle tabelle di dettaglio del sito NRS si evince anche che, nel 2015, a riscuotere di più per destinarlo alla proprietà di abitazioni sono state persone fra 35 e 39 anni e a finanziare più spesso il passaggio a un'attività in proprio quelle tra i 45 e 54 anni. Questi risultati non spiccano tuttavia di molto al di sopra dei dati registrati nelle altre fasce di età.

## 6 Sintesi e prospettive

I risultati riportati nella presente pubblicazione forniscono una panoramica delle prestazioni percepite nel 2015 dai tre pilastri della previdenza per la vecchiaia. La statistica delle nuove rendite non permette solo di accertare quante persone hanno percepito quali prestazioni, ma anche di accertarne l'entità. Nei prossimi anni questi primi risultati potranno essere consolidati. Eventuali prestazioni future saranno attribuite alle persone già oggetto di rilevazione, consentendo così di costruire una database di lungo periodo. Le informazioni che ne scaturiranno illustreranno in dettaglio il passaggio al pensionamento delle coorte, secondo gli anni di nascita.

<b>Editore:</b>	Ufficio federale di statistica (UST)
<b>Informazioni:</b>	Servizio informazioni della Sezione analisi sociali (SOZAN), UST, tel. 058 463 64 21
<b>Redazione:</b>	Olivia Huguenin, UST
<b>Contenuto:</b>	Olivia Huguenin, UST; Lucian Schneider, UST
<b>Serie:</b>	Statistica della Svizzera
<b>Settore:</b>	13 Sicurezza sociale
<b>Testo originale:</b>	tedesco
<b>Traduzione:</b>	Servizi linguistici dell'UST
<b>Layout:</b>	sezione DIAM, Prepress/Print
<b>Grafici:</b>	sezione DIAM, Prepress/Print
<b>Titolo:</b>	UST; concezione: Netthoovel & Gaberthüel, Bienne; foto: © Auke Holwerda – istockphoto.com
<b>Stampa:</b>	in Svizzera
<b>Copyright:</b>	UST, Neuchâtel 2017 Riproduzione autorizzata, eccetto per scopi commerciali, con citazione della fonte.
<b>Ordinazione di versioni cartacee:</b>	Ufficio federale di statistica, CH-2010 Neuchâtel, tel. 058 463 60 60, fax 058 463 60 61, order@bfs.admin.ch
<b>Prezzo:</b>	gratuito
<b>Download:</b>	www.statistica.admin.ch (gratuito)
<b>Numero UST:</b>	1691-1501